

PROTOCOLLO DI INTESA

*per l'istituzione di una Conferenza Permanente
dei Presidenti dei Consigli Comunali della "Città a Rete Madonie-Termini"*

PREMESSO CHE

- il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, espressione diretta della comunità amministrata;
- alla luce della nuova configurazione delle funzioni e delle competenze degli Organi elettivi comunali, il Consiglio Comunale, organo dotato di autonomia funzionale e organizzativa, è chiamato a svolgere un ruolo sempre più "centrale" e concorrere al rilancio dello sviluppo territoriale.

CONSIDERATO CHE

- L'ambito territoriale - oggetto del presente Protocollo d'Intesa, coincide con la complessità di un sistema socio-culturale che si esplica all'interno di un ambito omogeneo, univoco e "unico" in riferimento all'intera regione sia per i valori espressi dalla sua struttura sociale sia in ragione della semantica culturale, storica e attuale, che ha attivato e mantenuto il senso di una forte identità nel tessuto connettivo delle popolazioni insediate. Tale ambito è stato interessato, in questi anni, da processi di programmazione negoziata e di progettazione integrata e comprende i Comuni di Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Cerda, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese e Valledolmo;
- il territorio delle Madonie, nell'anno 2015, è stata selezionato come area prototipale per la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
- la strategia d'Area è incardinata sull'Unione dei Comuni Madonie, quale nuovo livello di governance territoriale che applica i principi federativi, alla quale sono

state trasferite le competenze relative a funzioni e servizi coerenti con la Strategia;

- l'art.25 dello statuto dell'Unione dei Comuni Madonie, istituisce la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali, alla quale viene demandato il compito di fissare indirizzi e obiettivi per la gestione associata dei servizi e delle funzioni;
- l'art.11 dello statuto dell'Unione dei Comuni Madonie, invece, istituisce la Conferenza programmatica permanente, composta dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni associati all'Unione in convenzione. Alla Conferenza partecipano altresì i componenti della Conferenza di cui all'art.25 dello Statuto ed elabora le strategie di sviluppo e gli indirizzi programmatici da perseguire;

**tutto quanto sopra premesso, atteso e considerato
si conviene e si stipula quanto segue**

ART. 1

I Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni surriferiti, con il presente accordo, istituiscono la *Conferenza Permanente* con il compito di rafforzare il ruolo del Consiglio Comunale di indirizzo e controllo nonché quello di rappresentanza diretta dei cittadini.

ART. 2

Obiettivo primario della Conferenza Permanente è quello di esercitare un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei vari Organi di Governo al fine di richiamare l'attenzione sulla necessità di calibrare le politiche - sia quelle ordinarie che straordinarie- in ragione delle reali specificità e dei concreti bisogni del comprensorio.

ART. 3

La sede della Conferenza Permanente, verrà di volta in volta individuata nella Sede comunale di uno dei Comuni aderenti, e ciò in funzione delle iniziative da promuovere. Ai lavori della Conferenza possono essere invitati a partecipare tutti i Consiglieri Comunali in carica nei comuni sottoscrittori e potranno costituirsi, di concerto tra i Presidenti, dei gruppi di lavoro su materie particolari. Al fine di programmare le iniziative da intraprendere, la Conferenza potrà costituire

l'Ufficio di Presidenza composto da tre Presidenti dei Consigli Comunali; il predetto ufficio assolve anche alla funzione di rappresentanza nei rapporti con Enti e Associazioni regionali.

ART. 4

Nel processo volto a rafforzare la centralità del ruolo svolto dal Consiglio Comunale nell'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, costituirà attività prevalente lo studio dei problemi inerenti la gestione in forma associata (strutture sovracomunali imposte per legge) dei pubblici servizi afferenti lo smaltimento dei rifiuti, il ciclo integrato delle acque, i piani di zona dei distretti Socio - sanitari, sempre dal punto di vista dei bisogni e dei disservizi vissuti e subiti dai cittadini.

Nell'ambito delle predette attività di programmazione delle politiche di sviluppo del territorio, la Conferenza permanente si occuperà di analizzare tutti quei fenomeni socio-economici che costituiscono limitazioni ad un ordinario e normale processo di sviluppo delle Comunità.

Saranno pertanto individuate, come focus centrale, quelle politiche che puntano a ridurre il divario socio economico con il resto del paese, quali quelle, fra le altre, della tutela del territorio, della viabilità di collegamento interno e di accesso alle grandi arterie di comunicazione, della commercializzazione diretta dei prodotti locali da parte dei produttori nei circuiti interni al territorio e non, della piena fruizione dei beni culturali collegata a forme di turismo lento e sostenibile, del potenziamento dei servizi sanitari e socio-sanitari.

ART. 5

Nel contesto delle attività finalizzate al monitoraggio degli standard di servizi erogati da soggetti pubblici e non, riconducibili comunque alle competenze e finalità degli Enti Locali territoriali, verranno organizzati incontri su argomenti specifici (viabilità locale, infrastrutture per lo sviluppo, politiche e strumenti di sviluppo regionali, nazionali ed europei, etc.), nonché convegni di studio sulle tematiche inerenti il funzionamento del Consiglio Comunale ed il ruolo dello stesso.

ART. 6

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si demanda alla funzione propositiva attraverso la quale nei Consigli Comunali si potranno formulare ordini del giorno e documenti programmatici per arricchire il confronto e il dibattito sulle materie di interesse comune.

ART. 7

Il Protocollo di Intesa intercorre fra i soggetti elencati in calce, firmatari del presente Protocollo, e potrà essere esteso ad altri Presidenti di Consigli Comunali di comuni limitrofi che manifesteranno espressa volontà ad aderire.

Letto, approvato e sottoscritto in _____ presso la Sala Consiliare il
giorno

_____.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
